

Testa, cuore e mani: la nostra efficienza ha un **volto umano**.

GRAZIE a tutti i 7000 operatori **"invisibili"**
in prima linea nelle principali imprese italiane e negli ospedali
per erogare il migliore servizio di **pulizia, disinfezione e sanificazione**
rendendo così **più sicuri gli spazi** in cui viviamo.

professionisti dell'
'nv's'b'le



EURO&PROMOS SI PRENDE CURA DEL BENESSERE DELLA COLLETTIVITÀ

FACILITY MANAGEMENT | **DISINFECTION & SANITISATION**
CLEANING | HEALTH CLEANING | HEALTH CARE | LOGISTICS | MAINTENANCE
ENVIRONMENT | LAUNDRY | CULTURE, EDUCATIONAL AND OFFICE MANAGEMENT



**Euro &
Promos**

www.europromos.it
sanificazione@europromos.it
800 681 456

Mattioli (Anip): «Anche noi in prima linea, ma senza le tutele del protocollo per la sicurezza»

PERCHÉ PULIRE NON BASTA

Anche ozono e ultravioletti usati per sanificare

DI CARLO BUONAMICO

Mantenere un ambiente lindo non basta più. Non ai tempi del coronavirus. Perché pulire non significa disinfettare, e disinfezione non significa sanificazione (vedi box). Non si tratta di una sterile diatriba terminologica. A seconda del tipo di intervento si ottengono risultati differenti in termini di agenti patogeni eliminati dall'ambiente. Batteri e virus in particolare.

Per fare tabula rasa di tutti i microorganismi occorre procedere con la sanificazione. Un vero e proprio processo, dicono gli esperti, che parte con la rimozione dello sporco e via via si affina fino a eliminare anche i microbi patogeni più resistenti – anche i virus – dalle superfici e dall'aria.

Le tecniche di sanificazione che annullano la carica virale di Covid-19 negli ambienti sono riportate nella circolare 5443 del 22/02/2020 del ministero della Salute, che indica agli operatori del settore come agire a seconda dell'ambiente da trattare. Diverso sarà l'intervento in un ufficio rispetto a quello all'interno di un reparto di terapia intensiva. La procedura più efficace prevede una pulizia accurata seguita dall'applicazione di disinfettanti quali ipoclorito di sodio (0,1-0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0,5%) in concentrazione variabile a seconda della superficie da trattare. Senza dimenticare di utilizzare panni monouso per evitare contaminazioni tra ambienti diversi.

A fronte delle indicazioni ministeriali le aziende del settore disinfezione stanno sperimentando anche altri processi per ottenere risultati migliori. Euro&Promos, per esempio, sta studiando il sistema di irradiazione germicida ultravioletta in grado di uccidere la quasi totalità dei microorganismi come batteri, virus e muffe. C'è poi in valutazione il progetto sull'ozono che potrebbe avere elevate potenzialità di impiego negli impianti industriali e in quelli a elevata frequentazione, per l'assenza di residui chimici collegati al suo utilizzo. «La ricerca di nuove tecnologie e la volontà di diminuire l'impatto ambientale, ci ha portato a percorrere strade diverse da quelle ordinarie in ottica di offerta innovativa al cliente finale. Nuovi progetti di innovazione che si sposano con l'economia circolare e l'approccio green che

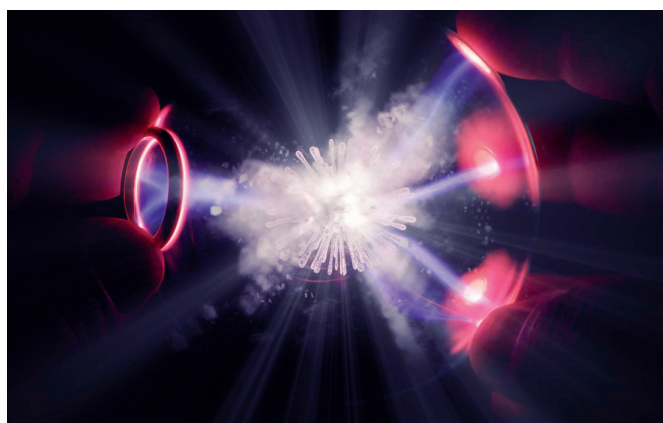
sosteniamo da tempo», precisa Tavano Colussi amministratore delegato di Euro&Promos F.M.

Ma quando si deve intervenire con la sanificazione? Solo quando una persona positiva al virus ha soggiornato in un ambiente o anche in caso di presenza di persona asintomatiche? Dove sono presenti soggetti infetti è fondamentale sanificare frequentemente. Ma anche la prevenzione è altrettanto importante, soprattutto per la reale e potenziale presenza di



Tavano Colussi,
a.d. di Euro&Promos

persone asintomatiche. «Questa emergenza ha fatto comprendere quanto disinfezione e sanificazione ambientale siano fondamentali per rendere sicuri gli spazi in cui viviamo. La sanificazione non dovrebbe essere più considerata come un'attività straordinaria, ma una procedura ordinaria da ripetere



con frequenza costante e periodica. A prescindere dal tipo di ambiente e dalla destinazione d'uso», commenta Colussi.

«Se "sanificazione" prima aveva un'accezione negativa, legata a interventi di ripristino delle condizioni igieniche dopo il verificarsi di contagi causati da batteri o virus, oggi è sinonimo di sicurezza. Fino a ieri si dava per scontato entrare in un luogo senza rischio di contrarre infezioni. Quando ci sarà la riapertura del Paese, i lavoratori, i cittadini e i turisti vorranno avere garanzia di poter accedere ai luoghi pubblici senza rischio di contrarre il virus a causa della non salubrità dell'ambiente. Ciò sarà possibile grazie all'intervento delle aziende specializzate che rappresentiamo», aggiunge il pre-

sidente di Anip-Confindustria (Associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati) Lorenzo Mattioli. Parliamo di un settore costituito da circa 35 mila imprese, un fatturato di circa 21 miliardi e di 470



Lorenzo Mattioli,
presidente Anip

Aprire le finestre. E occhio ai condizionatori

Mentre nei mezzi di comunicazione e sui social media si rincorrono indicazioni sempre più varie e fantasiose sui metodi e i processi che si possono seguire per disinfettare superfici e ambienti, l'Istituto superiore di sanità (Iss) scende in campo per fornire a tutti i cittadini consigli pratici per affrontare diverse situazioni sia in ambiente domestico che all'interno di aziende e uffici. Uno dei principali sistemi per contrastare la permanenza di particelle virali all'interno degli ambienti chiusi (casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto) è forse la più semplice e intuitiva: il ricambio dell'aria. Aprire regolarmente le finestre, avendo cura ove possibile di evitare quelle vicine a strade trafficate, favorisce l'uscita dell'aria interna ai locali in cui possono aver soggiornato persone infette dal virus e che potenzialmente possono trasmetterlo ad altri soggetti.

Altro argomento assai dibattuto riguarda i metodi di pulizia degli ambienti e delle superfici. Anche in questo caso un po' di chiarezza non guasta. Secondo le indicazioni dell'Iss per pu-

lire ambienti e arredi è sufficiente utilizzare acqua e sapone. Eventualmente ricorrendo anche a soluzioni composte da tre parti di alcool e una di acqua (le cosiddette «soluzioni idroalcoliche» al 75%) o a soluzioni di una

parte di ipoclorito di sodio (il componente della candeggina) e nove di acqua. Ma, avverte l'istituto, è importante non miscelare i prodotti contenenti candeggina o ammoniaca con altri di diverso tipo. E, in ogni caso, effettuare le pulizie con dispositivi di protezione individuale come guanti e mascherine. In considerazione del fatto che il virus si trasmette per via aerea, particolare attenzione va posta nella sanificazione degli impianti di ventilazione. Per quelli domestici è sufficiente pulire prese e ghiglie di ventilazione con acqua e sapone o soluzioni idroalcoliche. Nel caso di uffici e luoghi pubblici, invece, è bene eliminare totalmente il ricircolo d'aria degli impianti di ventilazione meccanica controllata. Oltre a ciò, è importante pulire i filtri ed eventualmente sostituirli con pacchetti filtranti di maggiore efficienza. (riproduzione riservata)



Una differenza non da poco

Pulizia: rimuove lo sporco visibile manualmente o con l'ausilio di attrezzature, servendosi di detergenti.

Disinfezione: riduce o inattiva la carica microbica patogena su oggetti e superfici. Viene effettuata utilizzando disinfettanti chimici.

Sanificazione: elimina batteri e virus da ambienti e superfici, grazie all'applicazione di prodotti chimici specifici che possono essere atomizzati anche nell'aria al fine di rendere salubre l'intero ambiente.

mila addetti al 70% da donne e giovani al primo impiego, oggi tutti in prima linea, al pari del personale sanitario, per combattere l'epidemia, ma per i quali «sembra non valere il protocollo per la sicurezza dei lavoratori firmato solo pochi giorni fa: non esiste un canale di approvvigionamento certo per dotarci di mascherine sicure, camici e guanti. Anzi, siamo costantemente a rischio speculazione in un mercato impazzito», denuncia preoccupato Mattioli. Che chiosa: «Le nostre imprese sono impegnate in una campagna di sanificazione senza precedenti. Un esercito silenzioso di uomini e donne sta combattendo letteralmente a mani nude, quelle «buone mani» che vogliamo garantire a chi ne ha bisogno. Nelle corsie d'ospedale, negli uffici, nelle fabbriche, sui mezzi di trasporto. Le nostre imprese e i nostri lavoratori, soprattutto in questo momento, non possono essere lasciati soli». (riproduzione riservata)

Il Bonus sanificazione

Lo decreto Cura Italia ha introdotto il bonus sanificazione. È previsto un credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, fino a 20 mila euro, per il periodo d'imposta 2020. (riproduzione riservata)